Allarme Assolombarda sul Pil

Frena la crescita: +0.6% nel 2026

Milano, il centro studi dell'associazione: stime limate dello 0.4%. Biffi: «Supereremo anche questa fase»

MILANO

Il conflitto in Medio Oriente, giunto ormai all'ottava settimana, sta minando le prospettive di crescita dell'economia globale con inevitabili ricadute anche sull'Italia, sulla Lombardia e sul quadrilatero di Assolombarda. Lo si evince dal booklet economia sul tema 'La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo', a cura del centro studi dell'associazione. In uno scenario in cui il conflitto abbia durata pari a tre mesi, il documento stima che l'economia lombarda crescerà dello 0,6% nel 2026, sopra la media nazionale (+0,3%), ma in netto ribasso rispetto al +1,0% previsto a gennaio. Lo shock colpisce più duramente la Lombardia, e in generale il Nord Italia, rispetto al resto del Paese, a causa della maggiore concentrazione ed esposizione dell'industria.

L'aumento dell'incertezza, inoltre, fa sì che l'impatto si espanda anche ai servizi (lato offerta), ai consumi e agli investimenti (lato domanda): la crescita di questi ultimi è particolarmente rivista al ribasso per il 2026. «Il nostro ultimo booklet evidenzia come il conflitto in Medio Oriente stia impattando sulle prospettive di crescita del territorio, alimentando una fase di estrema incertezza che rischia di frenare il nuovo slancio manifestatosi a inizio anno», afferma il presidente di Assolombarda, Alvise Biffi. Come nelle stime di gennaio, l'incremento annuo per l'economia del quadrilatero di Assolombarda è previsto sopra la media regionale, ma viene anch'esso corretto al ribasso da +1,6% a +1,0%. Il quadro lombardo rimane, così, all'interno della media dell'area euro, che secondo le previsioni della Bce è attesa espandersi in un intervallo fra +0,9% (scenario più favorevole) e +0,4% (scenario più sfavorevole). «Questo shock – prosegue Biffi – è arrivato in un momento di ripresa, sostenuto anche dal volano delle Olimpiadi, che aiuterà le nostre imprese a non fermarsi: il sistema produttivo, infatti, è oggi profondamente impegnato nelle sfide della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale. Stiamo lavorando anche intensamente sul tema dell'accesso ai nuovi mercati, essenziale per diversificare i flussi commerciali e garantire la tenuta del sistema. La determinazione del nostro tessuto imprenditoriale, supportata da investimenti strategici in innovazione e internazionalizzazione, sarà la chiave per superare anche questa complessa fase».

Il presidente di Assolombarda, Alvise Biffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECORD DI 760MILA TONNELLATE DI MERCI MOVIMENTATE

E-commerce ed export, cargo Malpensa vola

Il cargo di Malpensa registra, nel 2025, un incremento del 4,3% rispetto al 2024, superando le 760.000 tonnellate di merci movimentate e segnando il miglior risultato di sempre nella storia dello scalo, oltre il precedente record del 2021. I dati sono stati presentati nel corso dell'ottavo convegno dell'Osservatorio Cargo Aereo, promosso da Anama, l'Associazione nazionale agenti merci aeree - nata nel 1957 come sezione aerea di Fedespedi, che ha riunito alcuni dei principali player del settore all'interno di Milano Malpensa, con il sostegno di Sea Aeroporti di Milano. Nell'arco di venticinque anni il cargo di Malpensa è triplicato, rispetto al periodo pre-Covid (2019) è cresciuto di un terzo, «segno della forte domanda del territorio e della vocazione all'export del made in Italy per prodotti di alto valore, a cui si è aggiunta negli ultimi anni una forte spinta dell'e-commerce in import». E per non perdere terreno, «in uno scenario internazionale complesso sarà importante sfruttare in maniera consapevole anche l'intelligenza artificiale», le parole di Alessandro Albertini, presidente di Anama.

L'Intergruppo della Regione sulla space economy in visita allo stabilimento di Nerviano: appello sulla formazione

Leonardo, il futuro «cerca professionalità»

NERVIANO (Milano)

Dagli orologi atomici dei satelliti Galileo alle braccia robotiche della missione Artemis, lo stabilimento Leonardo a Nerviano non è solo una fabbrica ma un avamposto del futuro nel cuore del Milanese. Qui, ogni giorno, 1.250 lavoratori trasformano la fantascienza in realtà quotidiana. A toccarlo con mano, l'Intergruppo della Regione sulla Space Economy in visita nel polo d'eccellenza che «non si limita a esplorare il cosmo ma genera ricadute concrete sulla nostra vita di tutti i giorni attraverso servizi satellitari e innovazione tecnologica d'avanguardia».

Leonardo, presente in oltre 150 Paesi e punto di riferimento globale nel settore aerospaziale, rappresenta uno degli

asset strategici della Lombardia e dell'intero sistema industriale nazionale. Eppure, accanto all'orgoglio per una leadership hi-tech riconosciuta a livello internazionale, emerge una criticità sempre più evidente: la difficoltà nel reperire personale specializzato. «Il settore non cerca solo laureati o profili accademici – spiega la delegazione – ma soprattutto tecnici qualificati in uscita dagli istituti professionali, figure oggi sempre più difficili da trovare». Un nodo che, secondo gli osservatori, rischia di rallentare la crescita di un comparto che invece corre veloce e richiede competenze sempre più specifiche. Da qui l'appello a politica e sistema formativo: non bastano investimenti e finanziamenti pubblici, serve un lavoro strutturale sulla formazione, che avvicini i giovani alle professioni tecniche.

«**Per sostenere** un comparto che rappresenta un motivo d'orgoglio nazionale e una garanzia di autonomia tecnologica dall'estero – è stato ribadito – occorrono ragazzi preparati, ma anche motivati, pronti a mettere competenze manuali e passione al servizio dell'innovazione». Il messaggio è chiaro: l'Italia ha già le tecnologie per essere protagonista nello spazio, ora deve colmare il vuoto dei profili operativi. **Bar.Cal.**

IN BREVE

Brescia

Confagricoltura, Garbelli lascia il vertice provinciale

Cambio inatteso ai vertici di Confagricoltura Brescia: Giovanni Garbelli ***(foto)*** ha annunciato le dimissioni dalla presidenza, a pochi mesi dall'avvio del suo terzo mandato. La decisione sarà formalizzata nel Consiglio direttivo convocato per oggi. Il produttore avrebbe ritenuto conclusa la fase legata agli obiettivi strategici impostati lo scorso anno, aprendo così a un ricambio ai vertici.

Milano

Fiera: ok bilancio e Cda Bonomi guida, Conci ad

Nominato dall'Assemblea degli azionisti il nuovo Consiglio di Amministrazione di Fiera Milano Spa. Nove i componenti in carica per tre esercizi: Carlo Bonomi, Francesco Conci, Maurizio Dallocchio, Michaela Castelli, Veronica Squinzi, Matteo Bruno Lunelli, Costanza Esclapon De Villeneuve, Maria Luisa Mosconi e Carlo Maria Ferro. Francesco Conci è stato nominato amministratore delegato e confermato direttore generale. Per il presidente Carlo Bonomi ***(foto)*** «la fiducia confermata all'attuale governance apicale valorizza il lavoro svolto in questi anni e avvalora un percorso costruito con responsabilità. È un segnale che rafforza la volontà di proseguire lungo la direzione intrapresa. Fiera Milano consolida il proprio ruolo di piattaforma abilitante a supporto della crescita economica e sociale delle imprese». Approvato anche il 31 dicembre 2025 della capogruppo: ricavi pari a 289,4 milioni di euro (erano 207,3 nel 2024), un Ebitda di 94,8 milioni e un risultato netto di 44,4 milioni. Sarà distribuito un dividendo ordinario lordo di 0,25 euro 0,25 per azion. Il Bilancio Consolidato si è chiuso con ricavi pari a 379,9 milioni di euro, oltre 100 in più rispetto al 2024.

Milano

Finlombarda, 'Più Credito' per i progetti nei campi

Finlombarda, la finanziaria della Regione, lancia 'Più Credito – Agricoltura', dotazione iniziale di 25 milioni di euro con possibili altri 25 da aggiungere per sostenere l'accesso al credito delle imprese lombarde. L'iniziativa punta a sostenere investimenti produttivi, innovazione tecnologica e progetti green, con importi compresi tra 70mila euro e 15 milioni. «È uno strumento che rafforza la competitività del settore», sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi.

Gorle

Lovato Electric a San Paolo in Brasile Aperto un polo tecnico e di vendita

Lovato Electric, azienda di componenti elettrici con quartier generale a Gorle (Bergamo), ha aperto la quindicesima sede all'estero, esattamente in Brasile, nell'area di San Paolo. Guidata da Marco Isella, si propone di offrire un supporto tecnico-commerciale diretto e immediato. L'ad Massimo Cacciavillani sottolinea «la continuazione del nostro percorso di espansione internazionale».

VkVSlyMjMWU5MmQ3ZDktNjM0NS00YTkwLWFhYTQtNWE0ZDViYmEzMGJlIyMjYmQ5MTJjOTAtNGMwZC00M2MxLTlmMmEtMzIxMjlkMjNiNzZlIyMjMjAyNi0wNC0yM1QwODo0NTo0NSMjI1ZFUg==